

**REGIO BREVETTO
COL QUALE S. M.
AUTORIZZA UNA
SOCIETÀ ANONIMA
PER LO...**

Sardegna



34

di alcune classi delle Nostre popolazioni e facilitare il loro civile collocamento sia nel commercio che in altre pregevoli e vantaggiose occupazioni, Ci siamo di buon grado disposti ad accogliere favorevolmente la domanda stataci fatta per l'autorizzazione di detta Società, e l'approvazione del suo Statuto. Epperò col presente abbiamo autorizzato ed autorizziamo la predetta Società anonima per stabilire in questa Capitale un Collegio denominato d'istruzione civile e commerciale, approvandone l'annesso Statuto, che sarà visato d'ordine Nostro dal Reggente la Nostra Segreteria di Stato per gli affari interni.

Mandiamo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente il quale sarà registrato all'Ufficio del Generale Controllo ed inserito nella raccolta degli atti del Nostro Governo, chè tal'è Nostra mente. Dato in Torino li 30 gennaio 1847.

CARLO ALBERTO

*Registrato al Controllo Generale
addì 8 marzo 1847
Reg. 3 Editti a c. 131.
MORANO Controllore.*

DES AMBROIS.

STATUTO

*della Società anonima fondatrice dell'Istituto
d'istruzione civile e commerciale.*

CAPO PRIMO

SCOPO DELLA SOCIETÀ

Art. 1.

La Società ha per iscopo la fondazione ed il successivo andamento di una casa d'istruzione e di educazione di giovani di civil condizione non aspiranti a carriere universitarie.

Conseguentemente oltre l'educazione religiosa e morale, gli studii verranno in tal guisa diretti che l'Istituto presenti allo Stato abili commercianti, esperti industriali e buoni allievi per la carriera amministrativa e militare, e dia sempre in ogni caso al giovane di famiglia agiata le necessarie cognizioni per una buona privata amministrazione, ponendolo così in grado di occupare degnamente il posto, che gli è nella società assegnato dalla propria condizione.

Onde poi possa ciascun allievo far risultare degli studii fatti e del profitto che ne ricavò, si darà a ciascuno un esame finale nel modo che sarà indicato

da Regolamento speciale, ed un relativo attestato uscendo dallo Istituto.

CAPO SECONDO

MEZZI DELL'ISTITUTO

Art. 2.

Per procacciare i mezzi necessari a tal fondazione sono create *azioni nominative* di lire cinquecento caduna pagabili all'atto dell'emissione delle medesime, ovvero per una metà nel primo semestre del 1847 e per l'altra metà nel secondo semestre dello stesso anno.

Delle azioni emesse dal 1.^o gennaio 1847 in poi si farà il pagamento secondo la norma sovraccennata.

Le azioni potranno essere alienate dietro il consenso della Direzione della Società con preferenza di acquisto ai Membri della Società stessa.

Art. 3.

Il numero delle azioni è indeterminato: esse non daranno diritto sugli utili che al solo annuo interesse del 3 per cento. Le emissioni però d'azioni oltre le prime cento saranno subordinate a deliberazione dell'adunanza generale e del Regio Governo.

Art. 4.

Quando il rendiconto annuo presentasse un utile maggiore, la metà di questo sarà convertita nel riscatto d'un numero corrispondente d'azioni da estrarsi a sorte, e l'altra metà sarà destinata per la creazione di pensioni e mezze pensioni gratuite.

Però onde assicurare allo Istituto i mezzi di meglio progredire, tale estrazione non avrà luogo, che in fine del sesto anno dalla fondazione.

Art. 5.

La pensione, e le spese (non compreso il corredo) essendo fissate a lire ottocento annue, le pensioni gratuite saranno create con un capitale di lire ventimila, e le mezze pensioni gratuite con un capitale di lire dieci mila calcolati in ragione del 4 per cento d'interesse.

Le pensioni gratuite potranno anche essere fondate da privati colla riserva della nomina mediante la donazione all'Istituto del capitale di lire 20,000 o l'accertamento in favore di esso di una perpetua rendita di lire 800.

Quegli, che è provvisto di pensione o di mezza pensione, non potrà goderne oltre sei anni.

Art. 6.

Le pensioni e mezze pensioni proprie dell'Istituto verranno assegnate per via di concorso fra giovani di civile condizione privi di mezzi di fortuna, ed aventi altronde i requisiti per esservi ammessi, e nel modo che sarà determinato da speciale Regolamento.

Le pensioni fondate da privati saranno accordate a termini delle condizioni apposte dai Fondatori, ed approvate dalla Direzione, a chi avrà i requisiti necessari per l'ammissione.

Art. 7.

Saranno considerati come fondatori dell'Istituto i

soscrittori delle prime cento azioni, ed a questi spetterà personalmente la preferenza ai posti vacanti nell'Istituto per i loro figli e discendenti, ovvero pei discendenti da fratelli e sorelle, quando essi abbiano i requisiti voluti dal Regolamento per la loro accettazione.

Questa preferenza si darà agli azionisti come sopra, anche dopo il rimborso delle azioni, e si darà pure non ostante l'alienazione di esse per il corso di cinque anni, ed in caso di concorrenza sarà preferita la domanda di chi è più anziano nella qualità di azionista; in caso poi di parità di anzianità, deciderà la sorte.

Art. 8.

Faranno inoltre parte dei mezzi pecuniari dell'Istituto i pagamenti delle pensioni e mezze pensioni, non che gli averi di qualunque genere, provenienti tanto da Sovrana munificenza, quanto da private largizioni.

Art. 9.

Oltre alla casa necessaria ad uso dell'Istituto, potrà esso possedere altri beni stabili.

CAPO TERZO

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Art. 10.

La Società dirige ed amministra l'Istituto per mezzo di un Consiglio composto di nove socii residenti in Torino, cioè

di un Presidente ,
 di un Vice-Presidente ,
 di un Direttore d'economia ,
 di un Tesoriere ,
 di un Segretario , e
 di quattro altri Consiglieri

le quali cariche sono gratuite.

Art. 11.

La nomina del Presidente , e quella degli altri otto Membri del Consiglio si farà per voti segreti dall'adunanza generale e mediante due distinte votazioni , una pel Presidente , e l'altra per gli altri otto Membri del Consiglio.

Le elezioni avranno luogo a pluralità di voti: quelle però del Presidente a maggioranza assoluta.

La nomina del Presidente è sottoposta all'approvazione di S. M.

Art. 12.

Il Consiglio riparte in seguito fra i suoi Membri le altre incumbenze ed uffizi sovra indicati.

Art. 13.

Il Presidente starà in carica per quattro anni, e potrà essere rieletto.

Gli altri Membri della Direzione verranno rinnovati per intero nel corso di quattro anni , coll'essere surrogati due Direttori nel primo , nel secondo e nel terzo anno estratti a sorte : gli altri due dalla sorte non indicati saranno surrogati nel quarto anno.

Dopo il primo quadriennio poi usciranno annualmente i due Membri della Direzione più anziani.

Le surrogazioni si fanno dall'adunanza generale, come all'art. 44.

I Membri uscenti potranno essere rieletti.

Venendo alcuno de' Membri del Consiglio per qualsiasi motivo a cessare dalla sua carica prima del compimento del tempo prefisso da questo articolo, il socio, che gli verrà surrogato, non rimarrà in ufficio che pel tempo residuo, in cui vi sarebbe rimasto il socio cessante.

Art. 44.

Sono stipendiati dall'Istituto il Rettore, i Professori e Maestri, gli Assistenti, e quelli altri Impiegati, che i bisogni dell'Istituto rendessero col tempo necessari, e come tali venissero riconosciuti in adunanza generale.

Potrà la Direzione, occorrendo, nominare un Vice-Rettore.

Art. 45.

La Direzione provvede al retto andamento dell'Istituto con una continua superiore sorveglianza sovra tutti gli Impiegati del medesimo, e sopra i convittori.

Forma il bilancio ed il rendiconto, che sottopone come infra all'approvazione dell'adunanza generale; stipula i contratti di provviste ed altri; dispone per gl'impieghi dei fondi e capitali dell'Istituto, e per l'alienazione dei medesimi, ove ne sia il caso; opera gli

storni dalle categorie eccedenti alle mancanti con obbligo di riferirne poi all'adunanza generale.

Art. 16.

La Direzione nomina i Professori e Maestri ed il Vice-Rettore.

Sulla proposta del Rettore nomina pure gli altri Impiegati dell'Istituto; cioè gli Assistenti, e quelli altri, che saranno ammessi come necessari in adunanza generale, giusta l'art. 14, non che gli addetti al servizio dell'Istituto medesimo.

Provvede all'occorrenza alla surrogazione di tutte le persone suindicate.

Art. 17.

La Direzione si aduna almeno due volte al mese, ed inoltre sempre quando il Presidente lo crederà opportuno.

Per deliberare basterà che vi sia almeno il numero di cinque Membri della medesima, compreso in tal numero il Presidente o chi ne fa le veci.

CAPO QUARTO

DELL'ADUNANZA GENERALE

Art. 18.

L'adunanza generale è composta di tutti i possessori delle azioni.

Essa può validamente deliberare quando il numero

dei presenti sia almeno di diciotto, oltre i Membri presenti della Direzione.

Qualora non vi sia tal numero in un'adunanza, basterà per le deliberazioni qualunque numero di presenti nella successiva.

L'adunanza generale avrà luogo almeno tre volte all'anno, nella prima quindicina dei mesi di febbraio, agosto e novembre, in quel giorno ed in quell'ora, che verrà fissata dal Presidente.

Si potranno tenere altre adunanze generali a volontà del Presidente stesso.

Art. 19.

Nella prima adunanza generale di ciascun anno, previo rapporto di una Commissione di cinque Membri non appartenenti alla Direzione, e nominati nell'assemblea generale di novembre, saranno esaminati i conti dell'anno precedente, e si pronuncierà sulla loro approvazione. Saranno anche nominati due socii non appartenenti alla Direzione per assistere ai congressi del consiglio d'istruzione, che avranno luogo nell'anno.

Nella seconda la Direzione presenta gli elementi preliminari per la formazione del bilancio dell'anno seguente, ed il Rettore riferisce sull'andamento del primo semestre.

Nella terza provvede per la surrogazione de' Membri della Direzione, come nell'art. 15; nomina la Commissione di cui nel primo alinea di questo articolo, e pronuncia sul bilancio dell'anno venturo presentato dalla Direzione, giusta l'art. 15.

Art. 20.

Spetta pure all'adunanza generale la nomina del Rettore.

Essa provvede per l'acquisto o per l'alienazione di *fondi stabili*, e si prendono dalla medesima tutte quelle altre deliberazioni, che eccedono i limiti delle attribuzioni del Consiglio di Direzione.

Art. 21.

Non si farà alcuna adunanza generale senza darne prima avviso al Regio Ministero degli Interni.

CAPO QUINTO

ISTRUZIONE E DISCIPLINA INTERNA

Art. 22.

Per le condizioni d'ammissione degli allievi, per l'istruzione, durata del corso, trattamento, regole di disciplina, si osserverà l'apposito Regolamento preparato dalla Direzione, ed approvato dall'adunanza generale.

Art. 23.

Per quanto riguarda l'istruzione e disciplina interna, l'Istituto è sottoposto all'autorità dell'Eccellentissimo Magistrato della Riforma sopra gli studi, a mente del Regio Viglietto delli 23 febbraio 1839 pubblicato il 17 aprile dello stesso anno con Manifesto di detto Eccellentissimo Magistrato.

Art. 24.

Vi sarà un Consiglio d'istruzione composto del Pre-

44

sidente della Società, del Rettore, e di tutti i Professori e Maestri addetti all'insegnamento nell'Istituto, e di due socii nominati come all'art. 19.

Questo Consiglio sarà convocato dal Presidente in gennaio ed in giugno d'ogni anno, ed inoltre quelle altre volte, che il Presidente lo crederà necessario.

Art. 25.

Il Consiglio d'istruzione darà il suo avviso su quanto gli verrà sottoposto dal Presidente, e dalla Direzione, per mezzo del Presidente stesso.

Farà anche quelle proposizioni, e darà quei suggerimenti, che giudicherà convenienti per l'incremento degli studii coltivati nell'Istituto, e per le migliori regole dell'interna disciplina.

Art. 26.

I voti del Consiglio d'istruzione verranno in seguito dal Presidente rassegnati al Consiglio di Direzione per quelle deliberazioni che esso crederà di dover prendere in proposito.

CAPO SESTO

DURATA DELLA SOCIETÀ

Art. 27.

La durata della Società è indeterminata.

Si potrà sciogliere per deliberazione presa in adunanza generale a cui siano intervenuti almeno i due terzi

dei socii, o personalmente, o rappresentati da un altro socio per autografo mandato.

Tuttavia l'Istituto non verrà mai chiuso se non che dietro concerti presi col Regio Governo.

Art. 28.

I sottoscrittori delle prime cento azioni riterranno la qualità di socii perpetui, sebbene siano stati rimborsati delle loro azioni in seguito all'estrazione a sorte.

Occorrendo che tutte le azioni venissero rimborsate, la Società continuerà nei socii suddetti.

Art. 29.

Avvenendo finalmente, che più non esistano i socii fondatori, il Regio Governo, cui apparterrà da quel punto l'Istituto, sceglierà gli Amministratori il più che sarà possibile fra i discendenti dei suddetti.

Di questi ultimi sarà il nome inscritto in una apposita tabella, la quale rimarrà esposta nella maggior sala dell'Istituto.

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 30.

L'anno scolastico e l'economico dell'Istituto cominciano al primo di novembre e si chiudono con tutto ottobre successivo.

Art. 31.

Non potrà farsi dalla Società in adunanza generale, od in altro modo alcuna variazione essenziale od aggiunta

46

al precedente Statuto senza l'approvazione di S. M. da invocarsi per mezzo della Regia Segreteria di Stato per gli affari dell'Interno.

V. d'ordine di S. M.

Il Reggente

la R. Segr. di Stato per gli affari dell'Interno

DES AMBROIS.

